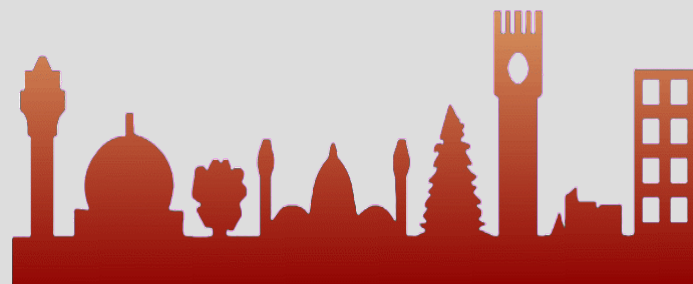


IMMIGRATI AL VOTO.

Per una Consulta degli stranieri a Cremona



Consulta Comunale elettiva dei cittadini stranieri residenti a Cremona: più che un diritto per alcuni, un'opportunità per tutti i residenti cremonesi.

Discutiamo di:

Le basi normative: la Convenzione di Strasburgo.

Il testo Unico Enti locali

Gli statuti: lo statuto di Cremona.

Organi consultivi già operativi in Italia.

Modelli/esperienze positive

Finalità e funzionamento della Consulta

Trasparenza e restituzione risultati

Le forme di rappresentanza previste dal cap. B della Convenzione di Strasburgo del 1992

L'Italia ha ratificato la Convenzione nel 2004, limitatamente ai capitoli A e B.
Vediamone il contenuto principale:

- Le parti s'impegnano: a vigilare affinché **nessun ostacolo legale** o di altra natura impedisca alle collettività locali che hanno nei loro rispettivi territori in numero significativo di residenti stranieri, di creare organi consultivi o di adottare altre disposizioni appropriate a livello istituzionale per.....
- Incoraggiare ed agevolare la costituzione di determinati organi consultivi o l'attuazione di altre adeguate disposizioni a livello istituzionale al fine di un'adeguata rappresentanza dei residenti stranieri nelle collettività locali che hanno nel loro territorio un numero significativo di residenti stranieri
- Ciascuna parte vigila affinché i rappresentanti dei residenti stranieri che partecipano agli organi consultivi o altri dispositivi di ordine istituzionale di cui al paragrafo 1 possano essere eletti dai residenti stranieri della collettività locale o nominati dalle varie associazioni di residenti stranieri

Testo Unico Enti locali e Statuto di Cremona

T.U. Enti locali, Dlgs 267/2000, art. 8, comma 5:

Lo statuto, ispirandosi ai principi di cui alla Legge 8 marzo 1994, n. 203*, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'UE e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

Statuto di Cremona, art. 10, comma 7:

Il Regolamento può altresì stabilire di introdurre un sistema di rappresentanza consultiva degli stranieri residenti in città.

*La legge 203 ha ratificato la Convenzione di Strasburgo:

da ricordare quanto indica Costituzione italiana, agli art.10 e 117, competenze in materia di immigrazione e stranieri

Tipologia organi consultivi o di rappresentanza esempi in Italia

- Consiglieri aggiunti (singoli rappresentanti, es. Nonantola, Roma); partecipano di diritto ai consigli comunali
- Consulte comunali elettive
(Bolzano, Calenzano)
- Consigli provinciali (Firenze. Bologna)
- Commissione Stranieri Padova
- Tavoli immigrazione (preliminari alla costituzione di vere consulte o consigli eletti)
- Consigli regionali o provinciali (misti)

Eletti o nominati: vantaggi/svantaggi

Reale democraticità e rappresentatività nel caso di elezioni dirette;

Mandato popolare su programma;

Visibilità e ricaduta positiva di immagine; senso di appartenenza alla comunità dei residenti.

Maggiore snellezza decisionale, ma anche dipendenza dalle istituzioni nel caso di rappresentanti nominati; rischio di modesta partecipazione

auto referenzialità di piccoli gruppi

Possibile modello misto: funzioni della consulta + consigliere aggiunto

Le consulte costituiscono un valido strumento di confronto e di raccordo tra le istanze del cittadino straniero e l'amministrazione. Sono un organo collegiale, composto da più membri, spesso organizzato in sotto commissioni, il cui presidente ha facoltà di partecipare ai consigli comunali con diritto di parola, ma solitamente su invito esplicito dell'amministrazione che lo informa nel caso in cui vengano discussi temi che incidono direttamente sulla vita degli immigrati.

- Ciò può limitare il campo di azione della stessa consulta e del presidente, porta ad un eccesso di “eticizzazione” del ruolo e non consente di affrontare in modo esaustivo le questioni che afferiscono la gestione, amministrazione e cura del territorio in quanto semplici cittadini residenti
- La soluzione potrebbe essere quella di abbinare le due funzioni e attribuire al presidente della consulta il ruolo di consigliere aggiunto con facoltà di partecipare a tutti i consigli comunali di diritto

Esempi concreti, di buona tenuta

Piccolo centro, il Consiglio degli stranieri di Calenzano

Data di nascita: anno 2003- Delibera comunale del 31/03/2003.

Prima esperienza pilota in Toscana di tipo istituzionale.
A seguire, Legge Regionale 2009 recante norme per l'accoglienza e
l'integrazione dei cittadini stranieri, con capitoli specifici afferenti
le forme di partecipazione politica

Composizione: presidente-vicepresidente +3 consiglieri
1296 cittadini stranieri residenti nel 2013 su 17.452 residenti totali.

Impatto positivo e percezione delle ricadute sul territorio
Elevata valenza simbolica della partecipazione al voto
Effetto feedback dei primi risultati

Cfr. Indagine sul Consiglio degli stranieri di Calenzano del 2014

La consulta comunale elettiva di Bolzano.

- Istituzionalizzata nello Statuto comunale del 2009
- Data di nascita: anno 2004, tuttora attiva*

Delibera consiliare n° 38 dell'8 maggio 2003, di approvazione statuto e regolamento

- Numero stranieri residenti: 14.511, percentuale del 13,8%
- 116 cittadinanze diverse rappresentate
- Prima elezione nel 2004, con percentuale votanti del 43%
- Riconosciuta partner del Comune di Bolzano, dispone di un proprio ufficio nel comune, un servizio di segreteria, un sito internet. I verbali delle sedute sono pubblici

(v. sito Comune di Bolzano, Consulta degli Immigrati)

- 16 membri, suddivisi in commissioni

Punti deboli, punti forti, riscontrati nelle varie esperienze

- Aumento coesione sociale
- Visibilità
- Valenza simbolica elezioni
- Miglioramento rapporti con l'ente locale
- Meta-integrazione
- Ambiente locale favorevole (vicinanza istituzionale)
- **Problemi di partecipazione costante (interferenza lavoro/impegni familiari/ permessi)**
- **Difficoltà a lavorare efficacemente in team**
- **Comunicazione / restituzione risultati**
- **Capacità di programmare**
- **Visione d'insieme**
- **Ambiente locale non favorevole o discrezionale, o incostante**
- **Non istituzionalizzazione organo**

Cremona: la partecipazione oltre il voto. Opportunità per tutti i residenti

- Caratteristiche di Cremona che si prestano all'esperienza di una Consulta comunale su base elettiva
- Buona percentuale di residenti stranieri sul totale: 14,1%
- Insufficiente grado di rappresentatività delle associazioni di immigrati già organizzate e loro frammentazione: necessità di ritrovare strategie diverse.
- **Cremona ha un ricco bagaglio di associazionismo e volontariato, che declina il dettato costituzionale previsto dall'art.118, in merito al concetto di sussidiarietà**
- **Tale articolo capovolge l'idea che il residente sia un semplice assistito/amministrato e introduce un concetto di corresponsabilizzazione nella cura e gestione del territorio**
- **Il bene comune non ha nazionalità, ma è patrimonio di tutti: principio di uguaglianza**

Garanzia di stabilità: quando si rende necessaria una modifica allo statuto comunale

Una Consulta comunale elettiva può essere istituita con delibera comunale in applicazione di quanto previsto dalla Convenzione di Strasburgo ratificata dall'Italia.

Tuttavia, anche se solitamente tutti gli statuti comunali prevedono un capitolo sulla partecipazione popolare e i rapporti con l'associazionismo, non vi è la garanzia che quanto consentito da un'amministrazione lungimirante abbia effetti duraturi.

Occorre istituzionalizzare le scelte e non permettere che un clima politico diverso si presti a un eccesso di discrezionalità

Come dimostra l'esperienza Bolzano, deliberata nel 2003 e inserita successivamente nello statuto comunale del 2009, la Consulta andrebbe formalizzata in modo esplicito nello Statuto comunale, onde assicurarne la continuità legale, indipendentemente dalle vicende elettorali successive.

Cittadini stranieri a Cremona: i numeri reali

Al 1° gennaio 2015 erano 10.118 i cittadini stranieri residenti a Cremona.

Le comunità più numerose:

Rumeni: 4.186

Albanesi: 1.349

Marocchini: 1.099

Cinesi: 436

Ivoriani: 434

Tunisini: 295

Serbi: 251

Indiani: 232

I continenti più rappresentati:

Europa: 6.410

Africa: 2.466

Asia: 994

America: 246

Percentuale sui residenti cremonesi: 14,1%

Stranieri adulti potenziali elettori: circa 3.500 individui (numero stimato)

Il modello Cremona: no alla rappresentanza su base etnico-nazionale o religiosa, si all'impegno civico, sulla base di programmi condivisibili da tutti

Dal confronto dei dati e dall'analisi delle associazioni etniche o nazionali, o gruppi strutturati, emerge un dato importante: non esiste a Cremona una rappresentatività organizzata e numericamente significativa, tale da essere legittimata al di fuori del voto.

I gruppi organizzati non costituiscono una maggioranza verificabile, e riconoscibile, e non corrispondono esattamente alle comunità di stranieri effettivamente presenti sul territorio.

Spesso l'operatività di gruppi etnici o nazionali è legata al lavoro di singole persone o gruppi attivi ben strutturati, collegati a progetti esterni.

In tal caso è opportuno che non si metta in primo piano, l'appartenenza etnica, nazionale o religiosa, come priorità nella scelta delle persone che si attiveranno per la Consulta.

E' invece fondamentale incoraggiare proprio le comunità nazionali che non hanno ancora una loro struttura associativa a cogliere l'occasione offerta dal voto per esprimere coesione e proporre temi legati alla **comune condizione di straniero, cittadino attivo e responsabile del proprio territorio**

Glossario : caratteristiche proposta di Cremona, come da Bozza Regolamento

Consulta: organo consultivo di rappresentanza dei cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, composto da un numero minimo di 8 fino a 20 consiglieri, in base ai seggi attribuiti;

Comunale: la Consulta è parte dell'istituzione comunale, con propri ruoli e compiti, sede e segreteria assegnata dal Comune;

Elettiva: la Consulta è composta da membri eletti dai residenti stranieri, sulla base di lista o liste presentate e di programmi, i seggi sono attribuiti in base alle preferenze espresse, con la garanzia di salvaguardia per l'appartenenza di genere, almeno il 25%, e la rappresentatività delle aree geografiche, fermo restando il numero minimo garantito di 8 membri.

Di rappresentanza dei residenti stranieri:

Sono elettori ed eleggibili soltanto i cittadini stranieri non comunitari o apolidi, regolarmente soggiornanti, maggiorenni alla data fissata per le elezioni.

I membri eletti che ottengono la cittadinanza nel corso del loro mandato restano in carica fino alla fine dello stesso.

Principi ispiratori della Consulta di Cremona condivisione dei valori e partecipazione alla vita amministrativa

Art. 1, comma 2: La Consulta comunale dei cittadini stranieri si ispira ai principi fondanti della Repubblica italiana e alla piena condivisione dei valori espressi nella Carta Costituzionale con particolare riferimento alla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, alle libertà democratiche, al pluralismo e agli inderogabili doveri di solidarietà politica, economica e sociale (art. 2, Cost.)

Art. 2 : La Consulta è organo consultivo del sindaco, della Giunta, del consiglio comunale, delle Commissioni consiliari e dei comitati di quartiere.

Ad essi la Consulta può presentare pareri sulle proposte di deliberazione e sottoporre proprie proposte su tutti ciò che riguarda la vita amministrativa della città di Cremona

La Consulta fornisce informazioni e supporto per tutti i cittadini dei diritti di partecipazione e di accesso previsti dalle leggi, dallo statuto comunale e dal regolamento.

Obiettivi che la Consulta si prefigge nel lungo periodo

Piena integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere dai punti di vista socio-economico, professionale, educativo

Inserimento sociale- culturale, inteso anche come scambio di saperi e valorizzazione delle culture e tradizioni locali

Conoscenza contesto normativo italiano e locale: condivisione di regole di convivenza e buona gestione del territorio

Attenzione nei confronti delle pari opportunità e della partecipazione delle donne immigrate alla vita pubblica locale.

(V. Regolamento di istituzione e funzionamento della Consulta)

I consiglieri: struttura di funzionamento prevista.

1. La Consulta dei cittadini stranieri è composta da un minimo di 8 componenti a un massimo di 20 membri eletti a seguito di elezioni svolte secondo le modalità contenute in apposito Regolamento.
2. Al proprio interno la Consulta può costituire delle commissioni di lavoro su tematiche specifiche, delle quali possono far parte anche esperti o rappresentanti di enti o istituzioni pubbliche o private.
3. La Consulta, in collaborazione con le istituzioni, con esperti e con le associazioni del Terzo Settore, favorisce l'accompagnamento formativo dei propri membri nei vari ambiti di competenza, su materie costituzionali e sul funzionamento delle Autonomie Locali, sulla storia e sulle consuetudini del territorio cremonese, ai fini di partecipare attivamente alla vita politica e amministrativa della città

Negli organismi comunali



Il presidente della Consulta :

partecipa ai consigli comunali con diritto di parola e non di voto;

può proporre mozioni e avanzare interrogazioni su diversi aspetti della vita amministrativa della città;

La Consulta:

propone delegati alle commissioni consiliari e ai comitati di quartiere;

partecipa a tavoli di lavoro su temi specifici: alloggi, lavoro, studio, salute, vivibilità sociale e sicurezza

Nel territorio: la partecipazione ai tavoli

***Presentazione degli opuscoli
“Droga stanne fuori” tradotti
e adattati in lingua araba e
punjabi, in Prefettura.***



Il tavolo più prestigioso che raccoglie tutti i soggetti/enti pubblici e privati, tra cui Questura, Comune, Ust, Sindacati e patronati, è il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione istituito presso la Prefettura di Cremona.

La Consulta potrà essere uno dei principali soggetti istituzionali legittimati a rappresentare gli interessi degli immigrati

La Consulta protagonista di eventi e iniziative.

Non solo partecipazione in seno agli organismi comunali, ma organizzazione eventi:

una Consulta competente e propositiva può essere al centro di tante iniziative sul tema immigrazione e cittadinanza che si discutono nel territorio, a diversi livelli, non più come soggetto invitato, ma come promotore, creativo e innovatore.



Coesione, elevata motivazione e competenze: premesse per un successo da costruire giorno per giorno.

Le esperienze delle altre consulte attivate in Italia, insegnano che l'efficacia e la durata di tali organi di rappresentanza dipendono da molti fattori:

la coesione del gruppo dirigente;

il loro rapporto con la comunità che li ha “legittimati”;

un'effettiva disponibilità a lavorare per gli interessi della collettività;

un accompagnamento formativo costante;

molta pazienza e capacità d'imparare anche dagli errori, propri e

altrui, senza attivare un'immediata critica distruttiva.

In mancanza di tutto ciò, e di un ambiente politico favorevole, è facile

andare incontro a insuccessi o di stancarsi al primo ostacolo,

come un matrimonio dopo il primo anno di prova.

Restituzione dei risultati

Il principio della restituzione dei risultati di una buona amministrazione è il principio che è alla base del consenso.

I cittadini devono poter essere informati su tutto ciò che si discute e decide in ambito pubblico, per valutarne l'efficacia.

Si chiama **trasparenza**.

Gli atti delle consulte che lavorano seriamente sono in ogni momento disponibili attraverso il sito del comune, i centri culturali e le associazioni.

Le sedute sono pubbliche e chiunque deve potervi assistere. Anche questo fa crescere la fiducia dei cittadini e la loro partecipazione.